

il Cittadino

Spettacoli

BLUE NOTE

In scena Kelli Sae: torna il grande jazz nelle notti milanesi

■ Programmazione ridotta per questa prima settimana del 2006 al Blue Note di Milano. In attesa dei grandi nomi del jazz internazionale, il prestigioso locale milanese ospiterà dal 5 al 7 gennaio Kelli Sae, cantante, compositrice e produttrice onorata dall'industria musicale e ammirata dalla critica. Dal l'esordio del 1998, è arrivata nel 2003 al successo con "Heroine", nuovo lavoro che spazia da brani "up-tempo" a morbide ballad. Sul palco sarà con Bahnamou Bowie al piano e tastiere, Gintas Janusonis alla batteria, Trevor Allen al basso e dalle backing vocals Biti Strauchn e Arif St. Michael. Spettacoli ore 21 e 23.30, ingresso 25/30 euro.

P A L C O S C E N I C O
Alice, una donna-bambina senza tempo

Tiziana Fumagalli

Dalla parte dei bambini questo spettacolo di Lella Costa (scritto in collaborazione con Massimo Cirri, Adriano Sofri e Giorgio Gallione che ne ha curato anche la regia) dal titolo emblematico di "Alice - una meraviglia di paese". In una scatola federata di veli bianchi, adagiata su quella che viene definita una "meta-meringa" Alice inizia un viaggio spericolato tra la logica garbata e divertita del reverendo Lewis Carroll (che fra l'altro oltre ad essere l'autore di "Alice", era un famoso studioso di logica e di matematica) e le atrocità del nostro tempo e di tutti i tempi che sono state imposte ai bambini. "Cosa c'entrano i bambini con la guerra?" dice ad un certo punto Lella Costa. Eppure, la risposta è semplice ed agghiacciante: ne muoiono migliaia tutti i giorni, poiché ormai nelle guerre le vittime militari sono una minoranza:

l'80 per cento dei morti che contano nelle guerre sono civili (per la maggior parte bambini). Poi vi sono i bambini-soldato: sono 55 i paesi nel mondo che attualmente utilizzano i bambini-soldato. E se non bastasse, vi è l'impressionante elenco di bambini che muoiono per fame o per malattie curabili; quelli che vengono utilizzati nella prostituzione e, infine, quelli che sono venduti a pezzettini al migliore acquirente di organi.

Eppure, nonostante le mostruosità elencate, lo spettacolo di Lella Costa riesce ad essere divertente e intelligente: i momenti severi si alternano a quelli leggiadri, ironici. Alice rappresenta la fantasia, la curiosità, il divertimento e l'allontanamento da un mondo popolato di esseri umani ingombranti quanto incapaci di dare al prossimo anche dei semplici gesti d'amore. «Alice è

una donna. Ma in realtà, che sia una donna lo sappiamo da come è, da quello che fa, ma soprattutto da come lo fa. È curiosa, coraggiosa, un po' sventata, completamente concentrata su se stessa e però in grado di occuparsi, contemporaneamente, di tutto il resto del mondo». In questa successione velocissima di eventi che la porterà "oltre lo specchio", tra infiniti giochi di parole e tra intuizioni matematiche mirabolanti, Alice ci invita a non rinunciare all'immaginazione, al gioco e alla scoperta di nuovi mondi. A guardar bene, ci sarebbe ben poco da ridere. Ma per fortuna, Alice non ha rinunciato a inseguire conigli bianchi e a oltrepassare la soglia degli specchi.

ALICE - UNA MERAVIGLIA DI PAESE con Lella Costa al Teatro Grassi via Rovello, Milano - Fino all'8 gennaio



"Alice. Una meraviglia di paese", lo spettacolo di Lella Costa in scena a Milano

UN GRANDE SUCCESSO A ZORLESCO PER L'INIZIATIVA DEL FESTIVAL DI MUSICARTE

Bambini in festa a suon di musica per il Capodanno del Pentagrana

Un capodanno in musica per i bambini, con tanto di brindisi e di scambio di auguri. È stato un grande successo il "Musicapodanno" di Musicarte, ovvero il capodanno musicale tutto dedicato ai bambini organizzato sabato 31, dall'associazione lodigiana con Fondazione Cariplo, provincia di Lodi e comune di Casalpusterlengo, nell'ambito del "Pentagrana", il festival musicale interattivo che resterà aperto fino all'8 gennaio presso la storica villa Biancardi di Zorlesco. Un grande successo per un'iniziativa che trova pochi riscontri in altre realtà e che è aperta a tutti: per i bambini è stato organizzato un vero e proprio "veglione" pomeridiano, na grande festa che dalle 14 è continuata fino alle 19.30. Con tante sorprese, rigorosamente musicali, come richiede il festival: i bambini sono stati trascinati dai ritmi africani con alcuni musicisti originari del Togo, dallo spettacolo di Ferruccio Filippazzi, poliedrico artista-musicista che ha proposto i "Canti per giocare" e delle "Favole per sognare". Alla fine dello spettacolo per tutti i bambini un piccolo trenino di legno da colorare nel laboratorio artistico in compagnia degli operatori dell'associazione Primaleuc di Lodi. Alle 17 è andato in scena l'anticipo



La rassegna di Villa Vistarini-Biancardi resterà aperta ancora pochi giorni



Bambini al "Pentagrana" alle prese con gli strumenti musicali come una piccola autentica band

LA RASSEGNA

Un festival dedicato al teatro dialettale: sei compagnie sul palco a Somaglia

■ Al via a Somaglia la sesta edizione della rassegna teatrale dialettale, dedicata alla memoria del regista Pino Tedesi, che quest'anno assume un'importante valenza per il numero delle compagnie teatrali presenti in rappresentanza di tre province: Lodi, Cremona e Piacenza. La rassegna è organizzata dal gruppo "I Nustran d'Sumaia" e dalla biblioteca comunale del paese bassaiolo, con il patrocinio del comune e della provincia. Tutte le rappresentazioni avranno luogo presso lo spazio Polifunzionale di via Matteotti, a Somaglia, con inizio alle ore 21 e ingresso a 5 euro. L'esordio è fissato sabato 28 gennaio con la compagnia "Gli Herpes" di Borghetto Lodigiano che presenterà "L'albergo del silenzio" di Edoardo Scarpetta con la regia di Carluccia Bignami. Sabato 11 febbraio sarà di scena la compagnia "Il Siparietto" di Casalpusterlengo con "Quel campett del signur" di Peppino de Filippo, traduzione di Guido Colombo e regia di Mariangelo Pagani. Sabato 25 febbraio sarà la volta della compagnia filodrammatica "Carella" di Piacenza con "L'eredità della zia" di Corrado Sancilio. Sabato 18 marzo esordio della compagnia oratoriana "La Carabella" di Spino d'Adda con "Pension disgrazia" di Giorgio Tosi e Maurizio Mosca. Sabato 1° aprile la compagnia "Fratello mio" di Casalpusterlengo presenta "Taxi a due piazze" di Ray Cooney, con traduzione di Gigi Proietti e regia di Vanny Rossi. L'ultimo appuntamento della rassegna teatrale somagliese è tradizionalmente riservato alla compagnia di casa, il gruppo teatrale oratoriano "I Nustran d'Sumaia" che sabato 22 aprile presenterà "Assemblea condominiale" di Alfredo Caproni. Durante la serata si terrà la premiazione di tutte le compagnie partecipanti alla rassegna. Per informazioni: ufficio servizi alla persona del comune di Somaglia telefono 377/570218.

Una violenza senza speranza nella parabola di Lady vendetta

■ All'ultima Mostra del cinema di Venezia, pubblico e critica lo indicavano in tutti i loro mprono-

■ Arriva sugli schermi italiani il film coreano che aveva conquistato la critica di Venezia

stici al secondo posto nel toleone, subito dopo il film di George Clooney e comunque ben prima di quello di Ang Lee, risultato poi il vincitore della rassegna. Ora il terribile e vibrante *Lady Vendetta* del coreano Park Chan-Wook arriva sugli schermi (per il week end della Befana in 10-15 copie, poi si vedrà) ed il giudizio passerà direttamente al grande pubblico. Chi ha visto il secondo film di questa trilogia firmata dal regista coreano, aperta da *Old Boy*, correrà a vederlo anche se probabilmente per dire poi che il primo resta ineguagliato (era il giudizio più diffuso tra gli esperti a Venezia). Chi invece non conosce il regista coreano sarà strabiliato dalla girandola di colori e di azione contenuta nella pellicola. Ad iniziare dalle prime sequenze dove il bianco abbacinante della neve si macchia del rosso acceso del sangue. O forse fin dalla locandina dove il pallido volto angelico di Geum-Ja, la Lady Vendetta del titolo è incorniciato da una sorta di aureola fosforescente.

E comunque, in una lettura molto orientale (e classica nel cinema coreano visto di recente in occidente) il film è innanzitutto una storia di peccato e di redenzione, oltre che naturalmente di vendetta. Quella messa in pratica dalla bella Geum-Ja, una vendetta tipicamente femminile, più lenta, ma non meno feroce di quella virile vista in *Old Boy*. Fatto sta che la giovane protagonista (interpretata da Lee Young-ae, attrice famosa nella tv coreana proprio per i suoi ruoli di brava ragazza) viene accusata, innocente, di aver rapito un bambino di cinque anni. Un delitto così efferato che diventa un caso mediatico. Anche perché la giovane ha davvero un viso d'angelo. E tale si rivelerà, ma solo apparentemente, anche nei tredici lunghi anni di una prigione piena di brutalità e di violenza. Uscita di prigione, dove ha maturato tutto l'odio possibile, Geum-Ja compra così una vistosa pistola e inizia la caccia al suo vecchio insegnante Mr. Baek (Choi Min-sik, il protagonista di *Old Boy*), che è il vero responsabile della morte di quello come di altri bambini. Non mancherà di catturare il serial killer per rimetterlo però, in un finale a sorpresa, nelle mani dell'odio maturato negli anni dai genitori dei bambini uccisi.

(Ansa)

CINEMA

Autori e "blockbuster": sfida sul grande schermo nella nuova stagione

■ Anche per il cinema il 2006 sarà un anno decisivo. La concorrenza della televisione, e ora anche di Internet, e la pirateria sono un nemico in più. Negli ultimi 12 mesi ci sono stati almeno venti buoni film capaci di affermarsi su scala mondiale. Sono invece mancati quei due o tre blockbusters che, da soli, risolvevano le sorti dell'intera categoria. I produttori devono sforzarsi per equilibrare l'offerta, e già dalle anticipazioni si vede che questa sarà la tendenza.

ITALIA - Il 2006 sarà l'anno del ritorno al lavoro di quasi tutti i nomi più accreditati del nostro cinema. I grandi festival li aspettano, il mercato spera che oltre che dalla critica siano in grado di essere amati anche dal pubblico. Già in primavera tornerà Marco Bellocchio con *Il regista di matrimoni* e subito dopo toccherà a Carlo Verdone con *Il mio miglior nemico*, Roberta Torre con *Mare nero*, l'attesissimo Nanni Moretti con *Il caimano*, Gianni Amelio con *La stella che non c'è*, Paolo Virzì con *N.* Tra le sorprese annunciate: Emanuele Crialese con *La porta d'oro*, Kim Rossi Stuart regista esordiente con *Anche libero va bene*, Carlo Sigon e Claudio Bisio rispettivamente regista e interprete del noir *La cura del gorilla*. E poi *Quale amore* di Maurizio Sciarra e Marco Turco con *La straniera*. Dopo l'estate toccherà a Ermanno Olmi (*Cento chiodi*), Francesca Archibugi (*Lezioni di volo*), Giuseppe Tornatore (*La scosciuta*), Renzo Martinelli (*Il mercante di pietre*), Paolo Sorrentino (*L'amico di famiglia*) e il nuovo lavoro di Pupi Avati *La cena per farli conoscere*. Tra le sorprese: il Muccino americano, ovvero *The Pursuit of Happiness* con Will Smith, il remake americano del suo *Ultimo bacio* e un progetto italiano ancora con la Fandango di Domenico Procacci. Per non parlare di Marco Risi con *La mano sinistra di Dio*, controverso film su Maradona e di *Arrivederci amore ciao*, sofferto progetto di Michele Soavi finalmente giunto quasi in porto. Tra le commedie per il grande pubblico si scommette su un ritorno celebre, ovvero quello di Diego Abatantuono con *Eccezzionale veramente 2* (firmato dai fratelli Vanzina) e sul sequel *Manuale d'amore 2* di Giovanni Veronesi.

STATI UNITI - Come sempre la produzione hollywoodiana promette, sulla carta, di tutto e di più anche se si accentua il fenomeno di grandi registi d'oltreoceano che trovano credito e finanziamenti in Europa. Due nomi su tutti per i prossimi mesi: Brian De Palma che ha girato a Praga il suo *The Black Dahlia* e Woody Allen ormai cittadino onorario inglese che aprirà l'anno con *Match Point* e promette di chiuderlo con un altro thriller

nerissimo ambientato sotto il Big Ben. A gennaio usciranno *Casanova* di Lasse Hallstrom, il Leone d'oro di Venezia *I segreti di Brokeback Mountain* di Ang Lee, l'ancora misterioso *Munich* di Steven Spielberg sulla strage degli atleti israeliani ai giochi olimpici di Monaco. Più avanti ci sarà gloria per *Il nuovo mondo* di Terrence Malik atteso fuori concorso a Ber-

lino, come *Find Me Guilty* di Sidney Lumet. Poi sarà la volta de *Il Codice Da Vinci* di Ron Howard, girato a Parigi e di *Maria Antonietta* di Sophia Coppola: infine *The Departed* di Martin Scorsese e *The Good Shepherd* di Robert De Niro in rampa di lancio per la Mostra di Venezia. Attesi per il prossimo Natale il sequel de *La maledizione della luna nera* di Gore Verbinski e la 21ma avventura di 007, ovvero *Casinò Royale* con Daniel Craig nei panni di James Bond. Tra Pasqua e Iestate è garantito invece l'arrivo degli eroi di *L'era glaciale 2* con la regia di Carlos Saldanha, *Miami Vice* di Anthony Mann, *Mission impossibile 3* prodotto e interpretato da Tom Cruise, *The Guardian* di Andrew Davis con Kevin Costner. E a fine d'anno *Eragon* dal best seller di Christopher Paolini.

Nel campo dell'animazione *Cars della Pixar*, la nuova avventura di James Cameron che si cimenta con gli effetti digitali di *Battle Angel* (da un fumetto giapponese) e qualche altra sorpresa dai laboratori tradizionali della Disney e della Dreamworks appena ceduta alla Paramount. Fra i kolossal molta attesa per *World Trade Center* di Oliver Stone sul disastro dell'11 settembre e si scommette su *Poseidon* di Wolfgang Petersen. *Sin City 2* di Frank Miller e Robert Rodriguez e *X Men 3* rivisitato dal genietto Brad Ratner. Per gli amanti del cinema d'autore ci sono invece due nomi sicuri: Robert Altman con *Paint* nelle atmosfere e sonorità di Nashville e Francis Ford Coppola con *Youth Without Youth* girato con minimo budget e molta riservatezza in Romania.

RESTO DEL MONDO Il titolo forse più atteso del prossimo anno è *Arthur and the Minimoys* che segna il ritorno da regista di Luc Besson. Ma molto prima arriverà nelle sale *The Constant Gardener* di Fernando Merelles dal romanzo di John le Carré. Dalla Russia arriva Alexandr Buravsky con *Leningrado* con Gabriel Byrne e Mira Sorvino, dalla Francia *Vivaldi* con Stefano Dionisi e Michel Serrault; Per i festivalieri sarà festa grande per il ritorno di Baz Luhrman ed Eric Rohmer con film ancora senza titolo ufficiale, così come per quello di Stephen Frears (è imminente l'uscita del suo esilarante *Mrs. Henderson presenta*) e Ken Loach con *The Wind that Shakes the Barley*.



Spielberg sul set di "Munich"